

DALLE BELLE CITTA'

Uno dei pochi canti partigiani originali sia nel testo che nella musica. Fu composto da Emilio Canalini "Cini", comandante partigiano del quinto distaccamento della terza brigata "Garibaldi- Liguria", sull'appeninoliguro-piemontese. La musica è di Angelo Rossi "Lanfranco".

Era cantato anche dai partigiani vicentini.

Dalle città date al nemico
Fuggimmo un dì su per l'aride montagne
Cercando libertà tra rupe e rupe
Contro la schiavitù del suol tradito.

Lasciammo case, scuole ed officine,
mutammo in caserme le vecchie cascine,
armammo le mani di bombe e mitraglia,
temprammo i muscoli e il cuore in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina,
libertà è l'idea che ci avvicina,
rosso sangue il color della bandiera,
partigiana è la folta e ardente schiera.

Per le strade dal nemico assediate
Lasciammo talvolta le carni straziate,
provammo l'ardor per la grande riscossa,
sentimmo l'amor per la patria nostra.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.